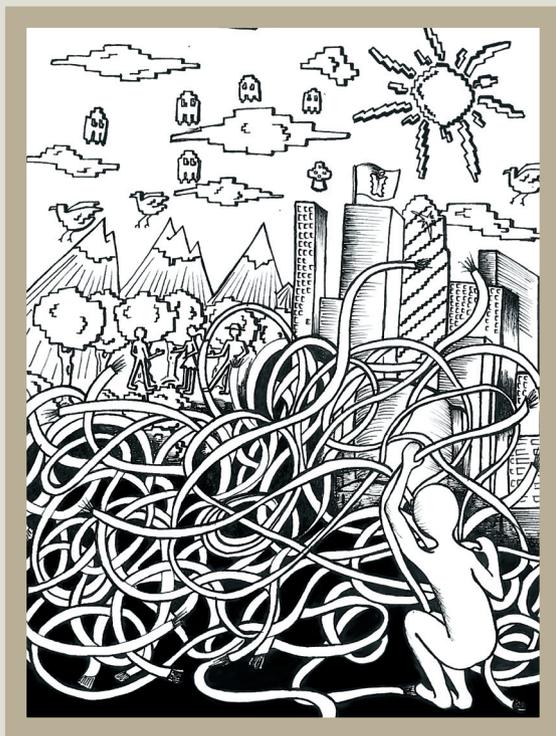


# il PALINDROMO

*Storie al rovescio e di frontiera*

Rivista trimestrale illustrata anno II numero



iPolis



il **ПАЛИНДРОМО** Storie al rovescio e di frontiera

ISSN 2039-9588

Rivista trimestrale illustrata, anno II, n. 8, dicembre 2012

Registrata presso il Tribunale di Roma n. 10/2011 del 20 gennaio 2011

© 2012 - Tutti i diritti riservati

Sito internet: [www.ilpalindromo.it](http://www.ilpalindromo.it)

[info@ilpalindromo.it](mailto:info@ilpalindromo.it)

[redazione@ilpalindromo.it](mailto:redazione@ilpalindromo.it)

Ideata da Francesco Armato e Nicola Leo

Direttore responsabile: Giovanni Tarantino

Direzione editoriale: Francesco Armato, Carlo De Marco, Nicola Leo, Giovanni Tarantino

Redazione: Francesco Armato, Nicola Leo, Luisa Leto

Responsabile ufficio stampa: Giuseppe Aguanno - [ilpalindromo@ilpalindromo.it](mailto:ilpalindromo@ilpalindromo.it)

Coordinamento illustratori: Monica Rubino - [illustratori@ilpalindromo.it](mailto:illustratori@ilpalindromo.it)

Editing e grafica a cura di Nicola Leo e Francesco Armato

Logo e Heading a cura di Alessio Urso

Illustratori: Sergio Amato, Simone Geraci, Antonino Giafaglione, Claudia Marsili, Paolo Massimiliano Paterna, Davide Raimondi, Monica Rubino, Martina Taranto, Vincenzo Todaro, uno scoiattolo, Angela Viola e il vignettista Giuseppe Enrico "Pico" Di Trapani

Hanno scritto in questo numero: Laura Ardito, Francesco Armato, Annalisa Cangemi, Pierina Cangemi, Giuseppe Enrico Di Trapani, Nicola Leo, Luisa Leto, Chiara Milazzo, Gabriella Sciortino, Giovanni Tarantino

Si ringrazia Antonio Presti per l'intervista concessa

Tutti i saggi pubblicati nella sezione *Eco vana voce* vengono valutati dalla redazione e da almeno due referee anonimi (*peer-reviewed*)

In copertina: Martina Taranto, *iPolis*, 2012



# il PALINDROMO

*Storie al rovescio e di frontiera*

II / 8, 2012

iPolis



# Indice

Editoriale	7
<b>I verbi brevi</b>	
<i>I cigolii logici</i> di Francesco Armato ovvero deve essere questo il posto	13
<i>Ora per poi io preparo</i> di Nicola Leo ovvero cerco un <i>centro</i> di gravità permanente	19
<i>E noi sull'illusione</i> di Giovanni Tarantino ovvero Jünger, Olivetti e la Città del sole	25
<i>I nasi sani</i> di Laura Ardito ovvero Bauman e le città	31
<i>Attici di città</i> di Luisa Leto ovvero “Se una notte d’inverno un viaggiatore”	35
<i>Ameno fonema</i> di Annalisa Cangemi ovvero otto scriventi i cerca del mare	41
<i>E la mafia sai fa male</i> di Giuseppe E. Di Trapani ovvero Palermo invisibile. Storie di mafia in una città scomparsa	45
<i>Radar (l'individua individui)</i> a cura di A. Cangemi ovvero Antonio Presti racconta di un fiume chiamato utopia	57

<i>La voce vola</i> di Pierina Cangemi ovvero ahi!-Polis. Suoni e rumori di città	63
<b>Eco vana voce</b>	
Chiara Milazzo <i>La cité mineraria degli Italiani in Belgio. Tappe fondamentali del fenomeno di migrazione dal 1946 al 1956</i>	73
Gabriella Sciortino <i>Spazi urbani e identità coloniali. Spazio civico e spazio religioso nelle città greche di Sicilia</i>	93
Paolo Massimiliano Paterna <i>Castelli nell'aria</i>	109
<i>In otto bottoni</i>	115
Tavola delle illustrazioni	117
<i>Il diario del gambero</i>	118



**Eco vana voce**



Paolo Massimiliano Paterna

## Castelli nell'aria

Dentro le mura non v'era gente, ma individui.

Ergere per dividere e diventare signori di uno spazio chiuso, sottomesso alla legge dell'uomo, e non a quella naturale. La fondazione della civiltà realizzata con la pietra e la materia, per dar forma all'abitante che la vive. Tutto ha un peso, perfino le opinioni. Chi ha diritto ama l'uguaglianza che si traduce in possibilità. Il fiorire dell'armonia germoglia nelle interiora di roccia levigata e non offende l'esterno, pur non rispettando l'estraneo. Ma se la pietra è eterna il tempo si ferma e solo il barbaro rappresenta il futuro.

Come non impazzire in un mondo innaturale per quanto fruttuoso? La Città-Stato ha un *confine* e questa è la massima espressione di giustizia e libertà nella storia dell'uomo.

Oggi possiamo vantarci d'aver circondato il pianeta con pareti invalicabili che si estendono infinite inglobando la Luna, come un pugno in un occhio dallo spazio.

Il mito della frontiera non coinvolge più perché impossibile da raggiungere per chi non abbia una navetta spaziale. Il mondo digitale, intangibile perfino nelle intenzioni, professandosi messia delle masse, promette a chiunque libertà d'espressione ripulendo la sapienza da tutto ciò che non appare su Google, con la stessa malafede intrinseca nel nostro concetto di democrazia moderna.

Costruire castelli nell'aria è sinonimo del sogno o di patologia mentale, che significa trasferirvisi all'interno

sorretti da un etere di burocrazia e finanza? E dov'è d'altra parte la libertà nell'essere costretti a rinunciare al proprio corpo per rifugiarsi in pixel con pretese divine?

Fuggire dal buco dell'ozono? Forse... o un diluvio universale.

Nelle pagine seguenti:

*Sacra Famiglia in viaggio*

*Il lato oscuro della Terra*

*Chi cerca trova*

*Diluvio Universale*





*pmp*



*pmp*

